



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



MINISTERO DELLA CULTURA



FQS

FQS

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
**Uno spazio da riempire.
Con le tue idee.**

Report
Presentazione
bozza PFTE
23 gennaio 2025

Il 23 gennaio si è svolto il quarto incontro con il team dei progettisti. Durante l'incontro è stata condivisa una bozza interlocutoria del PFTE - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica: l'obiettivo era discutere le scelte progettuali insieme agli attori locali. L'incontro ha visto la partecipazione di una ventina di soggetti che hanno aderito al percorso partecipativo, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale.

I progettisti hanno presentato il progetto e motivato le scelte progettuali, descrivendo l'approccio metodologico e le riflessioni strategiche a monte delle scelte progettuali stesse. Il confronto con gli attori locali ha riguardato in particolare l'intervento sui giardini superiore e mediano; ma tutti gli elementi del progetto sono stati discussi e sono stati oggetto di osservazioni e indicazioni.

Di seguito, si presenta in maniera sintetica quanto emerso, a partire dalle considerazioni più generali legate all'approccio, per passare poi alle singole aree. Per ciascuna area si riprendono sinteticamente gli elementi della proposta progettuale e le osservazioni dei partecipanti.

Elementi informativi mancanti

Dal confronto con i partecipanti è emersa innanzitutto la necessità di condividere l'insieme dei documenti di riferimento; in particolare:

- gli esiti delle indagini sullo stato di salute delle alberature,
- la relazione dell'archeologo.

Vincoli paesaggistici

I partecipanti hanno chiesto inoltre di avere dei riferimenti certi in merito allo status del giardino: occorre sapere se si può formalmente parlare di giardino storico oppure no e quale tipo di vincolo esista. Si tratta di una questione importante perché definisce il perimetro degli interventi possibili.

Ad oggi, secondo quanto comunicato dai progettisti e dalla RUP, risulta un vincolo specifico della soprintendenza sul complesso come bene culturale e non un vincolo paesaggistico. Secondo alcuni dei partecipanti, in particolare le rappresentanti di Legambiente, invece esiste un vincolo di tipo paesaggistico.

Aspetti metodologici della progettazione

I progettisti hanno messo in luce alcuni aspetti generali che attengono all'approccio strategico adottato per la progettazione.

Le analisi effettuate

Le scelte progettuali effettuate sono state fatte a partire dalle indagini sullo stato dei luoghi, in particolare sulla salute dell'insieme delle alberature, così come sulla funzionalità dello spazio nel suo insieme (quanto cioè lo spazio sia effettivamente vissuto e usato dalle persone).

È stato precisato che indagini più approfondite saranno svolte nelle fasi successive di progettazione.

Prospettiva temporale dell'intervento

Tra gli elementi strategici essenziali i progettisti hanno sottolineato quello della prospettiva temporale. Poiché interventi di questa portata sono rari, i progettisti hanno ritenuto strategico ragionare sul lungo periodo (20 anni) e adottare scelte che possano garantire l'efficacia del progetto nel lungo periodo. Questo ha un impatto particolarmente importante sul tema dell'intervento sui giardini, anche in ragione dell'esito, critico, delle analisi sullo stato di salute delle alberature (vedi paragrafo dedicato).

La manutenzione del verde

La questione della manutenzione del verde è stata presa in considerazione nel fare la progettazione: si tratta di un fattore decisivo. L'approccio generale è stato quello di preferire specie e soluzioni che richiedono una bassa manutenzione nel tempo.

Osservazioni dei partecipanti

Per i partecipanti, quello della manutenzione è un tema importante, ma che non può essere considerato prioritario: nel progettare uno spazio, non si può partire dal presupposto che non si riuscirà a fare la manutenzione.

Gli attori istituzionali coinvolti

La varietà degli attori istituzionali coinvolti e la mancanza di certezze sulle scelte che sono esclusivamente di loro pertinenza è un altro degli elementi critici, perché incerti, che i progettisti hanno dovuto tenere in considerazione.

L'edificio C, le scelte del Demanio e gli impatti sulla progettazione

L'edificio C è, com'è noto, rimasto nella disponibilità del Demanio che nel lungo periodo intende, secondo quanto ad oggi comunicato, collocarvi il Provveditorato alle Opere Pubbliche. Questo elemento incide fortemente sul tipo di uso che ci si può immaginare del giardino superiore da parte del pubblico che frequenterà in maniera regolare l'edificio C, nella sua funzione definitiva (Provveditorato alle Opere Pubbliche).

Il Demanio ha inoltre scelto di conservare nella sua disponibilità anche una parte della "piazza" nell'area del giardino superiore prevedendovi la realizzazione di un parcheggio. La presenza o meno del parcheggio è ovviamente una variabile di grande rilevanza. Sebbene la scelta non sia cristallizzata, occorre fare i conti con questa ipotesi anche dal punto di vista progettuale.

L'Università suor Orsola Benincasa

Oltre al Demanio, tra gli attori che agiscono sul Parco dei Quartieri Spagnoli, occorre considerare anche l'università Suor Orsola Benincasa. Oggi non è chiaro quale sia la volontà di questo soggetto, ma ovviamente non è secondario. La presenza di studenti mattina e pomeriggio, un eventuale accesso indipendente al parco: sono elementi strategici che occorre considerare.

In merito alle posizioni che assumeranno nel tempo questi due soggetti, diversi interrogativi rimangono aperti. La scelta progettuale conseguente è stata quella di rendere lo spazio verde il più possibile unitario, per favorire la fruizione da parte di soggetti diversi.

I diversi elementi essenziali del progetto descritti dai progettisti e le osservazioni

1. L'apertura verso Corso Vittorio Emanuele

L'accesso diretto al parco da Corso Vittorio Emanuele viene garantito attraverso la realizzazione di un ascensore che collega il livello strada di corso Vittorio Emanuele con la quota del parco. L'ascensore si inserisce nell'area della cabina dell'Enel; la cabina è e rimarrà in uso.

Dal dialogo dei progettisti con i tecnici Enel, è emersa la necessità di tenersi ad una certa distanza per evitare danni all'infrastruttura.

Osservazioni dei partecipanti

- > I partecipanti sottolineano l'importanza di verificare la disponibilità di spazi, garantendo l'accessibilità sia a persone in carrozzina, sia a un numero significativo di persone. Si intende sia lo spazio all'interno dell'ascensore, sia lo spazio nei punti di partenza e di arrivo dell'ascensore.
- > I progettisti precisano che, pur non trattandosi di un ascensore monumentale, è un ascensore di dimensioni importanti, con una portata superiore alle 8 persone.
- > Viene sottolineata l'opportunità di usare l'ascensore come landmark, quindi trasformando una risposta ad un'esigenza funzionale (collegamento alto / basso) in un'opportunità per inserire un segno forte, visibile, che comunichi ai passanti la presenza del parco.
- > Un'altra suggestione riguarda la luce e il panorama; viene evidenziato come da quel punto si goda di tramonti bellissimi: la realizzazione del nuovo accesso può diventare un'opportunità per creare una sorta di belvedere.
- > Per i progettisti, la suggestione dell'affaccio è interessante. L'idea progettuale è nata dall'immagine della torre di avvistamento.

2. La piazza

Nel descrivere l'idea progettuale relativa alla piazza del giardino superiore (l'area oggi asfaltata fronteggiante l'edificio C1), i progettisti ribadiscono che una parte della piazza non può essere presa in considerazione perché è rimasta nelle disponibilità del Demanio. Poiché l'ipotesi oggi è che quell'area ospiti in futuro un parcheggio, occorre separare nettamente le due aree.

Osservazioni dei partecipanti

- > I partecipanti sottolineano innanzitutto la necessità di fare quanto possibile per scongiurare la creazione di un parcheggio in quell'area. Si tratta di una scelta che danneggia la visione generale del progetto e l'idea stessa di parco pubblico restituito alla cittadinanza.
- > Nel ragionare su come gestire la coabitazione con un eventuale parcheggio, i partecipanti evidenziano che occorre evitare che le automobili possano entrare nell'area vera e propria del parco, come del resto in ogni parco pubblico della città. Se ci sarà una convivenza forzata con il parcheggio destinato al Provveditorato, occorrerà trovare delle soluzioni che separino nettamente le due aree.
- > I progettisti sottolineano che la progettazione di quell'area è di competenza del demanio.

Per quanto riguarda l'intervento sulla piazza, i progettisti evidenziano come nel corso del tempo, questo spazio abbia subito diverse trasformazioni. L'idea progettuale ruota intorno a una rilettura delle arcate storiche che creavano le corti, questa verrebbe riproposta attraverso una o due file di arcate in struttura metallica leggera e amovibile.

È prevista un'area di sosta con tavolini collegata alla buvette che sarà realizzata dentro l'edificio che rappresenta la porta di accesso al parco (C1).

Nella piazza si prevede l'introduzione di giochi d'acqua a terra: la presenza dell'acqua è importante per ridurre le isole di calore, la scelta di realizzarli a terra fa sì che, se necessario, i giochi d'acqua possano essere chiusi rendendo la piazza completamente agibile per altre funzioni.

3. I giardini

Le analisi iniziali

I progettisti precisano che inizialmente non si prevedeva di effettuare un intervento radicale nel giardino superiore. Questa scelta si è rivelata necessaria una volta effettuate le indagini sullo stato di salute delle alberature. Il censimento degli alberi ha rivelato che lo stato di degrado degli alberi è alto.

Su 52 elementi arborei, 7 sono in pericolo estremo e vanno tagliati a prescindere dalla volontà progettuale; altri 29 sono in condizione di pericolo elevato con aspettative di vita ridotte, 7 sono in condizioni di pericolo accettabile, ma con trasparenza della chioma, 2 alberi sono in buono stato di salute.

Il punto di vista espresso dai progettisti è che il giardino non abbia una struttura di paesaggio né storica, né consolidata da un punto di vista ambientale, tale da renderlo in grado di rispondere alle criticità climatiche e di contesto (cantiere). Alla luce di questi elementi, tenendo conto anche degli elementi strategici più complessivi (ottica di lungo periodo, rifunzionalizzazione del giardino, criticità della gestione) si è arrivata a proporre di riprogettare ex novo gli elementi arborei, sostituendo la quasi totalità delle alberature.

Giardino storico o no?

I progettisti hanno ribadito che il vincolo posto dalla Soprintendenza è un vincolo di bene culturale, vincolo cioè che non dà indicazioni in merito al verde, e che considera possibili, qualora ritenuti necessari, l'abbattimento degli alberi e la loro sostituzione con specie autoctone, senza altre precisazioni. Non ci sono strutture di parco storico che occorra mantenere per il loro valore storico e paesaggistico.

Osservazioni dei partecipanti

- > Le rappresentanti di Legambiente sottolineano con forza la necessità di avere risposte chiare in merito al vincolo posto e allo status di giardino storico (secondo la definizione della Carta di Firenze), ed esprimono dubbi in merito alle affermazioni dei progettisti al riguardo. I rappresentanti dell'associazione Legambiente non considerano corretto la scelta delle cartografie storiche e delle fonti iconografiche su cui la progettazione è stata basata.

Giardino superiore: l'idea progettuale e il verde da rifunionalizzare

La riduzione dell'area destinata a piazza pubblica (a causa della scelta del Demanio di conservare una porzione dell'area), lo stato delle alberature, la volontà di consentire lo svolgimento di più funzioni all'interno del parco ha portato a sviluppare un'idea progettuale che prevede la realizzazione di una piazza alberata. L'ipotesi di ricreare la struttura dei chioschi è risultata infatti anacronistica, impegnativa dal punto di vista della gestione, limitante dal punto di vista delle funzioni possibili.

L'idea presentata prevede quindi di conservare gli alberi in buone condizioni di salute, sostituire tutte le altre alberature con altri alberi (con un'altezza al momento della piantumazione di 3, 4 metri), posizionati su 4 filari, in modo da creare una sorta di tetto verde che garantisca ombra e abbassamento delle temperature, ma liberando la parte sottostante, al suolo, dove verrebbero impiegati materiali drenanti che consentono comunque lo svolgimento di diverse attività.

Osservazioni dei partecipanti

- > Al di là del valore storico, i partecipanti sottolineano il valore identitario delle alberature del Parco e quindi l'importanza di preservare lo spirito paesaggistico del luogo, garantendo la sopravvivenza di alcuni alberi.
- > Viene suggerita la possibilità di sostenere alcuni degli alberi con strutture esterne che ne evitino la caduta.
- > Viene chiesto se non siano state studiate alternative che limitino l'abbattimento degli alberi.
- > Viene chiesto se sia possibile mettere piante a pronto effetto.
- > Viene chiesto se sia prevista la realizzazione di un'area cani. I progettisti precisano che lo spazio a disposizione è poco: un'area cani necessita della definizione di una sua superficie delimitata con caratteristiche specifiche.
- > Viene chiesto se non sia possibile evitare di intervenire sul giardino superiore, prendendosi più tempo per analizzare l'approccio, valutando alternative, e impegnarsi invece nella rifunionalizzazione di M che è stata accantonata.
- > Per i progettisti, la questione della manutenzione del verde è da prendere in considerazione nel fare la progettazione. A maggior ragione lo è se si scegliesse di conservare una parte delle alberature gravemente malate.

Possono essere adottate misure di salvaguardia per talune alberature, ma si tratta di esemplari che vanno gestiti opportunamente, con risorse che esulano da quelle oggi a disposizione attraverso il finanziamento CIS, ma che devono essere garantite per i prossimi 15 anni.

- > Si tratta di una valutazione complessa che va fatta considerando i diversi aspetti della progettazione.

Monospecie o plurispecie

La proposta si basa sulla piantumazione di esemplari di *Sophora Japonica*. La scelta dei progettisti è ricaduta su questa specie perché ha una buona valenza dal punto di vista ecologico: consente una copertura lieve, produce fiori interessanti per l'entomofauna, crea un dialogo con i tigli presenti nel giardino mediano.

I progettisti chiariscono che dal confronto con la Soprintendente, è emersa una sua indicazione in merito a una pulizia progettuale, evitando di avere specie arboree diverse.

Qualora si decidesse di tenere alcune delle specie esistenti, è possibile integrare altre specie per avere più varietà, per esempio la *Jacaranda*.

Gli alberi da frutto sarebbero stati bassi e non avrebbero dato quella dimensione di ombra che è necessaria per favorire l'utilizzo del parco.

Viene precisato che in merito a queste scelte sarà sentito anche il Servizio del Verde del Comune di Napoli.

Osservazioni dei partecipanti

- > Le rappresentanti di Legambiente in particolare sottolineano l'importanza di prevedere elementi di macchia mediterranea, sottolineano l'importanza per la biodiversità di un giardino multi-specie, e considerano la scelta della *Sophora Japonica* non adeguata perché estranea alla storia dei giardini napoletani.

Pavimentazione

Oggi la superficie drenante del giardino è del 40%, il resto è asfalto. L'acqua piovana che arriva sull'asfalto va nelle fognature.

Il suolo, coperto di asfalto, anche a causa della mancanza di un vero filtro arboreo (le chiome degli alberi sono rade) nella stagione estiva raggiunge temperature molto elevate e contribuisce a rendere il parco poco accogliente e poco vissuto. Per i progettisti, mettere mano alla pavimentazione è una necessità, ma viene sottolineato come questo tipo di intervento non sia compatibile con il mantenimento delle alberature oggi presenti.

La proposta presentata prevede l'utilizzo del calcestruzzo drenante. Questa scelta per i progettisti è coerente con l'idea progettuale complessiva di consentire una varietà di utilizzi della piazza alberata: giocare a palla, passeggiare con la carrozzina, sedia a rotelle, fare eventi, andare in bici, accomodarsi su sedute fisse e libere (tipo Jardin du Luxembourg, a Parigi).

Viene specificato che sono tantissimi i prodotti anche ecologici che possono essere utilizzati.

La realizzazione di aiuole con specie erbacee floreali è possibile, ma richiede una costante manutenzione, un uso d'acqua importante.

Osservazioni dai partecipanti

- > Il tema dell'acqua è un tema importante; per alcuni partecipanti (Legambiente) questo implica la necessità di affrontarlo anche in chiave storica (recupero canaline e cisterne), non solo come giochi d'acqua.
- > La depavimentazione è importante dal punto di vista ambientale, ma viene chiesto di analizzare alternative al calcestruzzo: prato continuo a bassa manutenzione, ghiaino, terra stabilizzata (solida) sono le opzioni che sono state presentate e discusse.
- > Anche a questo riguardo, i progettisti hanno sottolineato che la sovrintendente ha espresso la volontà di aver un segno chiaro.
- > Per i progettisti è possibile valutare di avere tutto verde: potrebbe trattarsi di un prato a bassa manutenzione (non un prato all'inglese); nel caso della presenza di aiuole, si tratterebbe di aiuole ornamentali, floreali.

Giardino mediano

Il giardino mediano conserva la sua articolazione attuale con il bosco dei tigli e l'area gioco.

Per quanto riguarda il bosco dei tigli, si è scelto di dare valore alla struttura: sono necessari abbattimenti, ma c'è un valore ecosistemico e un valore paesaggistico da preservare. Anche questa scelta è basata sulle indagini e sulle riflessioni delle professionalità coinvolte.

La superficie, anche se oggi coperta dalla terra, è in realtà completamente pavimentata: al momento della creazione del giardino furono previste delle vasche, più strette di quelle attuali, in cui venivano piantati gli alberi. Al di là di alcuni esemplari già oggi caduti o a rischio elevato, non saranno effettuati abbattimenti. Nel bosco dei tigli saranno aggiunte sedute, panchine e tavoli. L'idea è di creare qui un ambiente più riservato e di mantenere un carattere di forte naturalità del boschetto.

Osservazioni dei partecipanti

- > In merito al bosco dei tigli viene chiesto se ci sono dati sulle condizioni dell'apparato radicale dei tigli, e in merito alla possibilità di effettuare cerchiature e ancoraggi.
- > Rispetto alle funzioni possibili nel giardino mediano, viene sottolineato la possibilità di avere anche piccoli spazi per svolgere attività culturali e aggregative.

Accanto al bosco dei tigli, nel giardino mediano rimane l'area ludica, sportiva e didattica, già oggi presente.

La proposta è quella di spostare il campo verso il fondo, in modo da favorire l'attraversamento e l'accesso al giardino superiore per chi entra da vico Paradiso attraverso l'edificio M1 dove è prevista la realizzazione di un ascensore.

Il passaggio, l'attraversamento deve essere molto chiaro, con una pavimentazione continua e segnaletica adeguata, anche a terra.

Le proposte per quanto riguarda il campo da gioco sono due:

- Un unico campo multisport (calcio e basket) attrezzato e di dimensioni regolari (a 5)
- Due campi distinti, ma con dimensioni ridotte.

Verrebbe aggiunta un'area per il gioco multi-generazionale.

Osservazioni dei partecipanti

- > Viene sottolineata l'importanza del campetto per il quartiere e non solo.
- > È l'unico campetto sulle due municipalità. Standard comunque di qualità. Togliarlo o limitarlo sarebbe problematico e probabilmente contestato.
- > Investire di più nel recupero delle strutture per consentire di svolgere le attività sociali immaginate e non investire nel sistemare elementi che oggi comunque funzionano (campetti).
- > L'attraversamento del giardino mediano pone problemi di gestione. Questo tema dovrà essere accuratamente analizzato: apertura, chiusura, custodia, compresenza di ragazzi che seguono attività e progetti e pubblico diverso.

Ascensore del giardino superiore.

I livelli del giardino superiore e del giardino mediano sono già oggi collegati da un ascensore. Sarà effettuato un intervento di riqualificazione, attraverso l'uso di lamiera microforata. Si tratta di un intervento leggero che potrà essere personalizzato, diventando una sorta di totem

Osservazioni di partecipanti

- > Valorizzare esteticamente questa soluzione
- > Rivestire di tufo la parete, creare un equilibrio più armonico tra il muro e l'inserimento dell'ascensore.

4. Edifici

La porta del Parco dei Quartieri Spagnoli (Edificio C1)

Le due ali dell'edificio C1 vengono completamente riqualificate e rifunzionalizzate.

Questo costituirà di fatto l'unico spazio chiuso disponibile per realizzare le attività sociali, culturali, aggregative che sono state immaginate. Sono tutte sale polifunzionali, con usi ibridi e flessibili.

Non ci sono problemi di restauro. Viene riaperto un arco tamponato. Viene recuperato anche un piano superiore che diventa una buvette, collegata alla cucina del piano terra. Il tetto viene recuperato all'uso funzionale come terrazzo-giardino, spazio per la caffetteria. Sarà possibile accedervi anche attraverso una

scala esterna, in maniera indipendente.

Nell'ala a sinistra, c'è un piano interrato: gli spazi sono piccoli, ma possono essere utilizzati come depositi o laboratori. I servizi sono disponibili al piano terra.

L'edificio sarà dotato di servizi pubblici.

Osservazioni da parte dei partecipanti

- > Viene proposto di prevedere un palco sul terrazzo.
- > Viene proposto di prevedere anche una soluzione trasparente per aumentare la superficie senza fare cubatura.

L'edificio M è oggetto di un intervento conservativo, di messa in sicurezza, ma non viene rifunzionalizzato. Si immagina anche un intervento nello spazio del giardino mediano tra l'edificio M e M1 (porta di accesso da vico Paradiso), come una sorta di giardino d'inverno.

M1 è rifunzionalizzato e prevede la realizzazione di un ascensore che porta al livello del giardino mediano.

Altre questioni

- > In merito ai tempi dell'intervento, è stato chiarito che il termine ultimo per il collaudo complessivo finale è dicembre 2017. Il cantiere però si svilupperà per fasi: alcune parti potranno essere messe a disposizione prima, compatibilmente con il cronoprogramma di intervento che sarà elaborato dai progettisti in fase di progettazione esecutiva.